

COSTRUIRE UN DIALOGO DI VALORI

ANNO XXX
NUMERO 11
Novembre 2024

Direttore
Orazio Ruscica

Direttore responsabile
Rosario Cannizzaro

Coordinatori redazionali
Lorena Spampinato
Salvatore Cannata
Domenico Pisana

Progetto Grafico
adkdesign Milano

Progetto Grafico Copertina
Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato
Ernesto Soccavo
Saro Cannizzaro
Alice Xotta
Rosaria Di Meo
Alberto Piccioni
Domenico Pisana

**Direzione, Redazione,
Amministrazione**
Via Sacro Cuore, 87
97015 MODICA (RG)
Tel 0932 762374
Fax 0932 455328
Email snadir@snadir.it
Sito web www.snadir.it
Blog www.professioneir.it

APP Snadir
È presente nel sito
www.professioneir.it
l'applicazione gratuita di Snadir
per ricevere in modo costante e
veloce news di attualità, cultura
e informazione sindacale

Chiuso in tipografia il
11 Novembre 2024

Spedizione
in abbonamento postale

Associato all'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



SOMMARIO

EDITORIALE

01 **Insegnanti di Religione: Un passo decisivo tra Ordinario e Straordinario**
di Orazio Ruscica

ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

02 **Le 'questioni' Carta docente, chiarimenti ai dubbi**
di Ernesto Soccavo

RICERCA E FORMAZIONE

04 **Il Ragazzo dai Pantaloni Rosa è un film che accende il dibattito sul bullismo e il cyberbullismo**
di Saro Cannizzaro

06 **Essere autonomi e sicuri di sé. Il ruolo della famiglia nella crescita di adulti positivi. Parte VI**
di Alice Xotta

08 **La Flipped teaching per un apprendimento interattivo**
di Rosaria Di Meo

SCUOLA E SOCIETÀ

10 **INTERVISTA: Fragilità, una condizione dell'essere umano. Chiacchierata con Donatella Di Pietrantonio, vincitrice dello Strega 2024**
di Alberto Piccioni

12 **RUBRICA: Riflessioni oltre la soglia. Dilexit nos, è la quarta Enciclica di Papa Francesco**
di Domenico Pisana



INSEGNANTI DI RELIGIONE: Un passo decisivo tra Ordinario e Straordinario

di Orazio Ruscica

Segretario nazionale Snadir e Presidente FGU

Care Colleghe e Colleghi,

con grande soddisfazione, abbiamo assistito alla pubblicazione del bando per il concorso ordinario destinato agli insegnanti di religione. Questo momento rappresenta un passo decisivo per il nostro settore, non solo per le opportunità che offre ma anche per il riconoscimento del valore e dell'importanza del nostro lavoro nelle scuole italiane.

L'insegnamento della religione cattolica nelle scuole ha come oggetto di studio "l'uomo che nella religione fa esperienza di Dio e Dio che fa esperienza dell'uomo". La nostra professione, declinando i contenuti disciplinari "in competenze e obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze e abilità, promuove "tra gli studenti la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, e educa all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace". Siamo, quindi, chiamati a educare alla comprensione, al rispetto e alla riflessione. La figura dell'insegnante di religione è essenziale per favorire un approccio educativo integrato, che contribuisce alla crescita personale e culturale degli studenti.

La procedura selettiva, che coprirà 1.928 posti vacanti (927 per l'infanzia e primaria e 1.001 per la secondaria) è una delle risposte concrete alle richieste che la Fgu/Snadir ha portato avanti con tenacia. È un'opportunità per molti di voi di accedere al ruolo e di vedersi riconosciuto il proprio impegno e la propria professionalità. La struttura del concorso — che prevede una prova scritta, una prova orale e la valutazione dei titoli — è stata pensata per valutare al meglio la preparazione dei candidati e per garantire che gli insegnanti di religione siano pronti a svolgere il loro ruolo con competenza e passione.

Come Fgu/Snadir, siamo impegnati a vigilare affinché l'intera procedura, sia quella straordinaria sia quella ordinaria, si svolga con puntualità e trasparenza. Il nostro obiettivo è assicurare che, entro il 1° settembre 2025, tutte le assunzioni previste siano completate, dando continuità al percorso professionale di molti di voi. Inoltre, ci impegniamo per aumentare i posti di ruolo dal 70% al 90%, perché crediamo fermamente che il nostro lavoro meriti la stessa considerazione e stabilità riservata agli altri insegnamenti.



Siamo consapevoli delle difficoltà e delle incertezze che molti insegnanti di religione hanno affrontato negli anni. Per questo, continueremo a lavorare per migliorare le condizioni di stabilità e di valorizzazione professionale. La creazione di una classe di concorso specifica per l'insegnamento della religione cattolica e una valutazione allineata a quella delle altre discipline sono per noi obiettivi prioritari.

Il nostro impegno è costante e deciso. Vi invito a partecipare con fiducia e determinazione a questo concorso, vedendolo come un momento di crescita professionale e personale. La Fgu/Snadir è e sarà sempre al vostro fianco, pronta a sostenervi in ogni passaggio e a difendere i vostri diritti.

LE 'QUESTIONI' CARTA DOCENTE, CHIARIMENTI AI DUBBI

Una vicenda che sottintende a diverse situazioni che proviamo ad illustrare. Un diritto riconosciuto da una sentenza del Consiglio di Stato che ha attestato la bontà del lavoro portato avanti dallo Snadir e la giustezza della sua azione.



di Ernesto Soccavo

Docente di discipline giuridiche
e vice segretario nazionale Snadir

Il tema del diritto dei docenti con contratto annuale alla Carta Docente investe una 'pluralità di questioni' che cercheremo di illustrare e che puntualizzeremo, passaggio per passaggio, provando, con dovizia, a fare in modo che si smussino gli angoli e si chiarisca ogni punto.

Ricorrenti sentenza n.ro 1842/22 del Consiglio di Stato

- Questa sentenza (ricorso Snadir) ha affermato il diritto degli incaricati annuali a ricevere il 'bonus formazione' in quanto illegittimi il D.P.C.M. del 23/09/2015 e la Nota MIUR n.ro 15219 del 15/10/2015 "nella parte in cui escludono i docenti non di ruolo dall'erogazione della Carta docente". Il MIM ha dovuto provvedere all'accredito delle relative somme, comprese quelle maturate fino all'anno scolastico 2022/23. Il diritto riconosciuto nella sentenza del Consiglio di Stato non è limitato ad un tempo ristretto ma è da ritenersi che sia efficace, per i ricorrenti ivi indicati, anche per gli anni futuri. Siamo quindi in attesa che il MIM provveda a rendere disponibili in piattaforma le somme dovute.

- Con specifica norma, il diritto alla Carta docenti dei precari è stato successivamente riconosciuto anche per il solo anno scolastico 2023/2024. La legge di bilancio di fine anno (dicembre 2024) dovrebbe rifinanziare il 'bonus' per i precari ma forse ancora per un solo anno scolastico. Ma se ciò non dovesse avvenire lo Snadir procederà con i ricorsi. L'auspicio è che in futuro non sia più necessaria una conferma annuale del diritto al 'bonus formazione' ma che, fissati i requisiti - *supplenze*





I docenti con contratto a tempo indeterminato possono utilizzare le somme che sono state disponibili a settembre 2023, fino ad agosto 2025. Non è stato così per i precari che hanno visto scomparire in piattaforma le somme prima riconosciute".



annuali al 30 giugno e incarichi annuali al 31 agosto - si proceda ad un riconoscimento non condizionato del diritto.

- La terza ed ultima questione riguarda le somme disponibili in piattaforma per il trascorso anno scolastico 2023/2024 e non spese in tutto o in parte. I docenti con contratto a tempo indeterminato possono utilizzare le somme rese disponibili a settembre 2023 fino ad agosto 2025. Non è stato così per i docenti precari che hanno visto scomparire in piattaforma le somme prima riconosciute. Questa decisione del MIM si può spiegare solo in quanto il docente, essendo in possesso di un contratto scaduto al 30 giugno o al 31 agosto 2024, nel corrente anno scolastico 2024/2025 potrebbe non essere più in servizio. Il dubbio della P.A. è tuttavia facilmente superabile in quanto i docenti potrebbero produrre a SOGEL una copia del contratto annuale sottoscritto a settembre 2024 ad attestare la continuità della condizione lavorativa.

È comprensibile che un limite temporale all'utilizzo del bonus venga posto a carico di chi è andato in pensione alla data del 31/08/2024. Infatti "la Carta non è più fruibile all'atto della cessazione dal servizio" (art.3 comma 2 del DPCM 28 novembre 2016). Quindi il portafoglio elettronico viene disattivato a decorrere dall'1 settembre dell'anno scolastico di decorrenza del pensionamento. Ma questo è il caso di un limitato numero di docenti ed è chiara la 'ratio' della scelta di interrompere la fruizione del bonus formazione di chi esce dal circuito scolastico.

Anche per questa questione, Snadir/FGU è in fiduciosa attesa di una risposta dal Ministero. Evidentemente, semmai dovesse essere negativa, scontato l'interpello al Giudice del Lavoro.

IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA È UN FILM CHE ACCENDE IL DIBATTITO SUL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO



La storia segreta di Andrea raccontata dalla regista Margherita Ferri. Un'opera coraggiosa ispirata alla tragica vicenda di un giovane studente di 15 anni vittima di omofobia. La pellicola trae spunto dal libro scritto dalla madre della vittima, Teresa Manes. Sensibilizza il pubblico e crea dibattito tra spettatori, società e famiglie



di Rosario Cannizzaro

Giornalista

Direttore responsabile Professione IR

Il film 'Il ragazzo dai pantaloni rosa', diretto da un regista emergente Margherita Ferri, si presenta come un'opera coraggiosa e toccante, ispirata alla tragica vicenda di Andrea Spezzacatena, un giovane studente di 15 anni vittima di bullismo e cyberbullismo omofobi. La pellicola trae spunto dal libro scritto dalla madre di Andrea, Teresa Manes, e si propone di sensibilizzare il pubblico su temi delicati e attuali, creando un intenso dibattito tra spettatori, società e famiglie. La storia segue la vita di Andrea, un ragazzo sensibile e creativo, costretto a confrontarsi con le pressioni e le dif-

ficoltà dell'adolescenza. I pantaloni rosa, simbolo del suo spirito libero e della sua individualità, diventano l'oggetto di scherno tra i suoi coetanei. La pellicola esplora in modo crudo e realistico come il bullismo, sia in forma tradizionale che online, possa avere conseguenze devastanti sulla vita di un giovane. Attraverso flashback e sequenze emotivamente cariche, il film racconta il percorso di Andrea, dal suo sogno di esprimersi liberamente alla crescente solitudine che lo porta a una decisione tragica.

Il film ha suscitato reazioni contrastanti. Da un lato, molti spettatori lodano la

sua capacità di affrontare un tema tanto delicato e attuale con sensibilità e autenticità. Dall'altro, ci sono critiche riguardanti la rappresentazione del bullismo e la modalità con cui viene trattata la questione del suicidio tra i giovani. Alcuni genitori e membri della comunità educativa esprimono preoccupazione per l'impatto emotivo che il film potrebbe avere sui ragazzi, temendo che possa innescare sentimenti di impotenza o disperazione. Nonostante le divisioni, il film riesce a trasmettere un messaggio chiaro: è fondamentale parlare di bullismo e cyberbullismo, non solo per sensibilizzare, ma anche per fornire strumenti di supporto ai giovani e alle loro famiglie. Teresa Manes, attraverso il suo libro e il film, spera di dare voce a tutti quei ragazzi che, come Andrea, si sentono soli e incompresi.

La sua testimonianza è un invito a creare un ambiente di ascolto e comprensione, dove ogni individuo possa sentirsi accettato per ciò che è. 'Il ragazzo dai pantaloni rosa' non è solo un film, ma un potente strumento di riflessione su come la società affronta il bullismo e il cyberbullismo. Mentre la pellicola continua a generare discussioni, è chiaro che la storia di Andrea Spezzacatena non deve essere dimenticata. È una chiamata all'azione per educare, prevenire e, soprattutto, ascoltare. In un mondo in cui la gentilezza e l'accettazione sono più importanti che mai, questo film rappresenta un passo significativo verso una maggiore consapevolezza e cambiamento



Non è solo una pellicola cinematografica ma un potente strumento di riflessione su come la società affronta bullismo e cyberbullismo. Genera discussioni ma la storia di Andrea Spezzacatena non deve essere dimenticata. Vedere per educare, prevenire e ascoltare in un mondo in cui la gentilezza e l'accettazione sono più importanti che mai".





ESSERE AUTONOMI E SICURI DI SÉ

Il ruolo della famiglia
nella crescita di
adulti positivi

Parte VI



di Alice Xotta

Psicologa e sessuologa clinica sistemico-familiare

Ad oggi fare il genitore viene considerato a tutti gli effetti un mestiere e se in questo mestiere non si è bravi si rischia di essere licenziati e sostituiti. I genitori si presentano costantemente preoccupati per i loro figli, che ritengono in continuo pericolo o da tutelare nel migliore dei modi in quanto ritenuti non sufficientemente autonomi. La soluzione viene intesa dentro alla figura del genitore, che a sua volta sviluppa un bisogno di approvazione e riconoscimento del suo ruolo iperinvestito. La paura di essere giudicati come cattivi genitori proviene dal fatto che l'intera società si rivela sempre più interessata a classificare e additare coloro che non rientrano in specifici standard di comportamento ottimale, e questo vale anche per le famiglie, dalle quali ci si aspetta di ricevere amore e protezione incondizionati.



Le aspettative attorno al ruolo di genitore sono tante e rischiano di minare l'identità degli stessi genitori, i quali non sanno più cosa è loro e cosa appartiene ai loro figli. In conclusione, possiamo dire che il plusmaterno, inteso come cura eccessiva da parte di un genitore, padre o madre che sia, o chi per esso, crea le basi per una dipendenza affettiva reciproca nel rapporto genitore-figlio. I figli non sufficientemente autonomi rimangono aggrappati ai genitori e i genitori, continuando ad iperoccuparsi dei figli, non riescono ad investire su altri aspetti della propria vita. Nessuna delle due parti vuole recare danno all'altra, separandosi in modo sano dall'Altro per occuparsi del proprio sviluppo individuale e non condizionato dal dover iperproteggere chi stiamo lasciando. I genitori proteggono i figli che non vogliono mai vedere in difficoltà, ma anche i figli proteggono i genitori che non vogliono veder privati della loro soddisfazione più grande, il figlio stesso.

È importante lavorare sul dismettere reciprocamente questo ruolo per tagliare il cordone ombelicale, spesso fatto d'acciaio, e promuovere così facendo un rapporto più sano basato sulla qualità e non sulla quantità emotiva e relazionale, costruendo così insieme una sana autonomia.



“

I figli non sufficientemente autonomi rimangono aggrappati ai genitori e i genitori, continuando a iperoccuparsi dei figli, non riescono ad investire su altri aspetti della propria vita”.

LA FLIPPED TEACHING PER UN APPRENDIMENTO INTERATTIVO

Si tratta di un metodo ispirato ai principi psico-pedagogici dell'attivismo di Dewey e del pensiero montessoriano. Un approccio costruttivista dell'apprendimento tra competenze cognitive di base e uso di risorse formative condivise dal docente. Nato negli States, sfrutta le potenzialità dei supporti multimediali e le abilità dei nativi digitali.



di Rosaria Di Meo

Vice segretaria provinciale Snadir Messina



La flipped teaching, metodologia didattica ispirata ai principi psico-pedagogici dell'attivismo di Dewey e del pensiero montessoriano che trovano continuità nell'approccio costruttivista dell'apprendimento, prevede l'attivazione delle competenze cognitive di base degli studenti attraverso l'utilizzo di risorse formative condivise dal docente. Nata in seguito alle sperimentazioni didattiche degli insegnanti statunitensi Jonathan Bergmann e Aaron Sams - che proposero ai loro alunni delle video lezioni di chimica sulla piattaforma YouTube per consentire al gruppo classe, connotato da un elevato tasso di assenteismo, il proficuo recupero dell'acquisizione ed interiorizzazione contenutistica



gli allievi protagonisti di attività orientate al problem solving. La verifica delle conoscenze valorizza l'osservazione sistematica dei progressi compiuti dai discenti consentendo, attraverso il dibattito e la riflessione collettiva, una autentica auto - valutazione del percorso didattico. Nell'attuale contesto scolastico, caratterizzante la società ormai digitalizzata nella quale il docente attualmente opera, la flipped teaching si configura come metodologia privilegiata che mira a rendere gli studenti interpreti delle proprie conoscenze e protagonisti indipendenti di un processo sociale di riflessione orientato alla costruzione del sapere.

inerente le tematiche oggetto di studio - la 'flipped teaching' o 'flipped classroom', sfrutta le potenzialità dei supporti multimediali e le abilità dei nativi digitali al fine di rendere efficace il processo di insegnamento che capovolge il tradizionale modello didattico della lezione frontale ed il ruolo docente/discente.

Il tempo in aula è dedicato ad attività dinamiche, pratiche e interattive che promuovono l'apprendimento significativo stimolato dall'insegnante il quale si configura come facilitatore dell'azione educativa offrendo supporto individuale, monitorando il percorso di studio, creando ambienti positivi, rafforzando la cooperazione tra pari, potenziando la partecipazione collaborativa, sollecitando il pensiero critico e rendendo



La verifica delle conoscenze valorizza l'osservazione dei progressi compiuti dagli studenti e consente, attraverso il dibattito e la riflessione, l'autovalutazione del percorso didattico. La flipped teaching si configura come metodologia privilegiata che mira a rendere gli studenti interpreti delle proprie conoscenze".



FRAGILITÀ, UNA CONDIZIONE DELL'ESSERE UMANO

Chiacchierata con Donatella Di Pietrantonio, vincitrice dello Strega 2024

Nel suo ultimo romanzo 'L'età fragile', l'elemento che dà spunto al titolo non sembra essere solo una debolezza ma una via per comprendere i limiti e la nostra umanità. E questa consapevolezza può diventare una risorsa per vivere meglio e in modo più autentico e reale.



di Alberto Piccioni

Insegnante di Filosofia

La solidarietà può scaturire dalla consapevolezza della reciproca condizione di debolezza". Pensiero di Donatella Di Pietrantonio, espresso in modo eccellente nel suo ultimo romanzo 'L'età fragile' (Einaudi editore) vincitore del premio Strega 2024. La fragilità nel romanzo sembra non essere solo una debolezza ma una via per comprendere meglio i nostri limiti e la nostra umanità.

In che modo la consapevolezza dei nostri limiti può diventare una risorsa per vivere con maggiore autenticità?

Partirei dall'accettazione della fragilità come condizione insita nell'umano, ineliminabile: soltanto arrivando ad una consapevolezza di questo genere si può integrare la fragilità nella nostra esistenza. Si può arrivare a riconoscerla come universale e quindi possiamo non nasconderla più. Non si tratta di un "dato personale", di un limite solo nostro. Possiamo invece riconoscere nell'altro la nostra stessa debolezza. Così facendo sarà possibile arrivare ad una maggiore empatia verso gli altri. La solidarietà può scaturire dalla consapevolezza della reciproca condizione di debolezza.

Come possiamo imparare a vedere nella vulnerabilità una forma di forza, sia a livello personale che collettivo in un contesto sociale dove prevalgono la competitività e le dicotomie?

Condivido la percezione di difficoltà nell'introdurre il concetto di fragilità come valore positivo, in una società così tesa al performante, alla forza. Tuttavia, proprio incontrando le lettrici e lettori di "L'età fragile" ho notato che ragionare in termini narrativi sulla fragilità ha trovato un grande riscontro nei lettori. Molti non vedevano l'ora che si parlasse di debolezze. Dunque, c'è una parte di società ad aver bisogno e desiderio si parli di tutto ciò.

La violenza di genere è un'ombra incombente sulla storia da lei narrata. Come affronta questo tema delicato e quali sono le responsabilità della società nel prevenirla e combatterla?

Non avevo mai pensato di trattare questo tema, benché come donna mi sia sempre interessata alla violenza di genere. Avevo paura venisse interpretata come operazione programmatica. Invece mi è successo di sentirmi presa e coinvolta profondamente da questo ricordo di un episodio di duplice femminicidio accaduto nella mia terra. Sulla montagna visibile dalle mie finestre. Allora ciò che prima non volevo affrontare è divenuto urgenza a cui non potevo sottrarmi. Non scelgo mai un tema esterno a me.

Papa Francesco recentemente ha invitato i candidati al sacerdozio, a leggere romanzi, ad approfondire i temi della letteratura. La cosa le ha fatto piacere?

Certamente sì, è un segno di apertura verso i romanzi che possono addentrarsi nelle zone umane meno rassicuranti. Anche più ricche di ombre. A mio avviso se nella formazione del clero c'è questa apertura va benissimo. E' auspicabile però da parte della Chiesa un maggiore ascolto delle istanze di una società in un periodo di grande evoluzione. Sui temi come accoglienza e solidarietà la Chiesa è presente e attiva, su altri meno, può fare di più credo.



La violenza di genere è un'ombra e non avevo mai pensato di trattare questo tema benché come donna me ne sia sempre interessata; avevo paura venisse interpretata come operazione programmatica. Invece mi è successo di sentirmi presa e coinvolta dal ricordo di un episodio di duplice femminicidio accaduto nella mia terra. Sulla montagna visibile dalle mie finestre. Ed è divenuta urgenza a cui non potevo sottrarmi."

Dilexit nos, è la quarta Enciclica di Papa Francesco

“Nell’era dell’intelligenza artificiale, non possiamo dimenticare che per salvare l’umano sono necessari la poesia e l’amore”

RUBRICA *Riflessioni oltre la soglia*



di Domenico Pisana

Coordinatore redazionale Professione IR

Dottore in Teologia Morale



Queste parole di Papa Francesco sono il leit motiv della sua quarta enciclica *Dilexit nos* (Ci ha amati) ove parla dell’amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo. Attraverso l’esegesi di testi biblici, il Papa nelle cinque parti del documento evidenzia il valore del cuore nella vita della persona e dei credenti, sottolineando come al tempo stesso, il cuore è il luogo della sincerità, dove non si può ingannare né dissimulare. Di solito indica le vere intenzioni, ciò che si pensa, si crede e si vuole realmente, i ‘segreti’ che non si dicono a nessuno, insomma la propria nuda verità. Si tratta di quello che non è apparenza né menzogna bensì autentico, reale, totalmente personale. Per questo a Sansone, che non le diceva il segreto della sua forza, Dalila domandava: *“Come puoi dirmi: ‘Ti amo’ mentre il tuo cuore non è con me?”* (Gdc 16,15). Solo quando le rivelò il suo segreto nascosto, lei *“vide che egli le aveva aperto tutto il suo cuore”* (Gdc 16,18)..

Questa enciclica ben si colloca in questo nostro tempo che è il tempo dell’individualismo e del nichilismo. Tutto è relativo, tutto è un fluire mutevole; non ci sono valori uguali per tutti, paletti di riferimento; c’è una disgre-



gazione valoriale e culturale che ha messo in discussione la ricerca della verità. Non c'è più una moralità oggettiva ma ognuno ha la propria verità, la propria idea di morale in base alla quale il bene e il male sono divenuti interscambiabili. E' ancora il tempo della frammentazione e della segmentazione. Tutto è frammento, segmento. Se tutto è frammento, segmento, non serve più la storia, il passato, la memoria. Insomma, quello di oggi, è il tempo del naufragio delle relazioni tra nazioni, tra popoli e culture e del naufragio delle istituzioni: politica, aggregazioni sociali e culturali; è il tempo del naufragio delle motivazioni, dei sentimenti e nel quale si avverte malessere, conflitto, mancanza di pace interiore; è il tempo del naufragio della coesione sociale: si vive di conflitti, scontri, polemiche, insulti, aggressioni verbali e fisiche.

"In questo mondo liquido - scrive il Papa - è necessario parlare nuovamente del cuore; mirare lì dove ogni persona, di ogni categoria e condizione, fa la sua sintesi; lì dove le persone concrete hanno la fonte e la radice di tutte le altre loro forze, convinzioni, passioni, scelte". Il mondo può cambiare a partire dal cuore: *"Solo a partire dal cuore - scrive infatti Papa Francesco - le nostre comunità riusci-*

ranno a unire le diverse intelligenze e volontà e a pacificarle affinché lo Spirito ci guidi come rete di fratelli, perché anche la pacificazione è compito del cuore. Il Cuore di Cristo è estasi; è uscita; è dono; è incontro. In Lui diventiamo capaci di relazionarci in modo sano e felice e di costruire in questo mondo il Regno d'amore e di giustizia. Il nostro cuore unito a quello di Cristo è capace di questo miracolo sociale".



È il tempo della frammentazione. Tutto è segmento. Non serve più la storia, il passato, la memoria. Quello di oggi è il tempo del naufragio delle relazioni tra nazioni, tra popoli e culture e delle istituzioni: politica, aggregazioni sociali e culturali. Si avverte malessere, conflitto, mancanza di pace interiore".

**INFO**

TEL. 06/62280408
 FAX. 06/81151351
 MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

ORARIO APERTURA UFFICI**Segreteria nazionale Roma :**

mercoledì e giovedì

- **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

Sede legale e amministrativa Modica:

lunedì, mercoledì e venerdì

- **mattina : ore 10,30 / 13,00**
- **pomeriggio : ore 14,00 / 18,00**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.
 Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:
 340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
 349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;
 329/0399659.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI**ABRUZZO NUMERO VERDE:** 800 820 736

CHIETI - PESCARA: **TASTO 1** - pescara@snadir.it
 TERAMO: **TASTO 3** - teramo@snadir.it

BASILICATA NUMERO VERDE: 800 820 794

MATERA: Via degli Aragonesi, 32B - 75100 MATERA (MT) - **TASTO 1** - matera@snadir.it

CALABRIA NUMERO VERDE: 800 820 768

CATANZARO: Via Francesco Petrarca, 21 - 88024 GIRIFALCO (CZ) - **TASTO 1** - catanzaro@snadir.it
 COSENZA: - **TASTO 2** - cosenza@snadir.it
 REGGIO CALABRIA: - **TASTO 3** - reggiocalabria@snadir.it

CAMPANIA NUMERO VERDE: 800 820 742

CASTELLAMMARE DI STABIA: Corso Garibaldi, 108 - 80053 - **TASTO 6** - campania@snadir.it
 AVELLINO: **TASTO 1** - avellino@snadir.it
 BENEVENTO: **TASTO 2** - benevento@snadir.it
 CASERTA: Via F. Iodice, 42 - 81050 PORTICO DI CASERTA (CE) - **TASTO 3** - caserta@snadir.it
 NAPOLI: Via Francesco Scandone, 15 - 80124 NAPOLI (NA) - **TASTO 4** - napoli@snadir.it
 SALERNO: Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO (SA) - **TASTO 5** - Tel: 089/792283 salerno@snadir.it

EMILIA ROMAGNA NUMERO VERDE: 800 820 743

BOLOGNA: Via del Lavoro, 16 - 40062 MOLINELLA (BO) - **TASTO 1** - bologna@snadir.it
 FERRARA: **TASTO 2** - ferrara@snadir.it
 FORLÌ - CESENA: **TASTO 3** - forlicesena@snadir.it
 MODENA: **TASTO 4** - modena@snadir.it
 PIACENZA: **TASTO 5** - bologna@snadir.it
 REGGIO EMILIA: **TASTO 6** - reggioemilia@snadir.it

FRIULI VENEZIA GIULIA NUMERO VERDE: 800 820 754

FRIULI VENEZIA GIULIA: **TASTO 6** - friuliveneziagiulia@snadir.it

LAZIO NUMERO VERDE: 800 820 745

FROSINONE: **TASTO 1** - frosinone@snadir.it
 LATINA: **TASTO 2** - latina@snadir.it
 ROMA: Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 - **TASTO 3** - Tel: 06/44341118 - roma@snadir.it
 VITERBO: **TASTO 4** - viterbo@snadir.it

LIGURIA NUMERO VERDE: 800 820 793

GENOVA: Via Giuseppe Sapeto, 51/24 - 16132 - **TASTO 1** - genova@snadir.it

LOMBARDIA NUMERO VERDE: 800 820 761

BERGAMO: **TASTO 8** - Cell. 3519038027 (Commissario Straordinario) - bergamo@snadir.it
 BRESCIA: Via Padre Ottorino Marcolini, 7/9 - 25030 COCCAGLIO (BS) - **TASTO 2** - brescia@snadir.it
 COMO - SONDRIO: Via Carloni, 4 - 22100 COMO (CO) - **TASTO 6** - como-sondrio@snadir.it
 CREMONA: **TASTO 4** - cremona@snadir.it
 LECCO: **TASTO 7** - lecco@snadir.it
 LODI: **TASTO 9** - lodi@snadir.it
 MANTOVA: c/o Mirabilia Hominis - Via Leopoldo Pilla, 50 - 46100 - **TASTO 5** - mantova@snadir.it
 MILANO: (anche Sede Coordinamento Regionale Lombardia e C.A.F./Patronato) - Via Giuseppe Maria Giulietti, 8 (MM2 Milano Crescenzago) - 20132 - **TASTO 1** - Prenotazione appuntamenti 02 82 95 77 60 - fax 02 70 04 22 761 - milano@snadir.it
 MONZA E BRIANZA: Via Camperio, 8 - 20090 - **TASTO 8** - monzabrianza@snadir.it
 PAVIA: **TASTO 9** - pavia@snadir.it
 VARESE: **TASTO 3** - varese@snadir.it

MARCHE NUMERO VERDE: 800 820 736

ANCONA: **TASTO 4** - ancona@snadir.it

MOLISE NUMERO VERDE: 800 820 794

ISERNIA: Via Pretorio, 6 - 86079 VENAFRO (IS) - **TASTO 2** - Tel: 0865904550 isernia@snadir.it

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

**Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir**

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

PIEMONTE NUMERO VERDE: 800 820 746

TORINO: Via Bortolotti, 7 c/o UFFICI "TERRAZZA SOLFERINO" - 10121 - **TASTO 1** - torino@snadir.it

PUGLIA NUMERO VERDE: 800 820 748

ALTAMURA: Strada privata stasolla, 12 - 70022 - **TASTO 7** - Tel: 3290019128 - 3518766340 - puglia@snadir.it
 BARI: Via Sparano, 194 c/o GILDA - 70121 BARI (BA) - **TASTO 1** - bari@snadir.it
 BARLETTA: Viale Giannone, 4 c/o GILDA - 76121 - **TASTO 2**
 BISCEGLIE: Via Puccini, 4 c/o CAF UNSIC - 76011 - **TASTO 2**
 ANDRIA: Via potenza, 11 c/o CAF UNSIC - 76011 - **TASTO 2**
 BRINDISI: Via G. Garibaldi, 72 - 72022 LATIANO (BR) - **TASTO 3** - brindisi@snadir.it
 FOGGIA: Via Stefano de Stefano, 23 - 71123 - **TASTO 4** - foggia@snadir.it
 LECCE: **TASTO 5** - lecce@snadir.it
 TARANTO: Via Vittorio Alfieri, 9 - 74021 CAROSINO - **TASTO 6** - taranto@snadir.it

SARDEGNA NUMERO VERDE: 800 820 749

CAGLIARI: Via Centrale, 32 - 09040 GUAMAGGIORE (SU) - **TASTO 1** - Tel.070/2348094- cagliari@snadir.it
 NUORO: **TASTO 2** - nuoro@snadir.it
 ORISTANO: **TASTO 3** - oristano@snadir.it
 SASSARI: **TASTO 4** - sassari@snadir.it

SICILIA NUMERO VERDE: 800 820 752

AGRIGENTO: Via G. R. Moncada, 2 - 92100 AGRIGENTO (AG) - **TASTO 1** - Tel:0922/613089 - agrigento@snadir.it
 CALTANISSETTA - ENNA: - Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA (EN) - **TASTO 2** - caltanissetta-enna@snadir.it
 CATANIA: Corso Italia, 69 - 95129 - **TASTO 3** -tel: 095/373278 - catania@snadir.it
 MESSINA: Via Giuseppe la Farina, 91 - 98123 - **TASTO 4** - Tel: 0909412249 - messina@snadir.it
 PALERMO: Via Oreto, 46 - 90127 - **TASTO 5** - Tel: 0918547543 - palermo@snadir.it
 RAGUSA: Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - **TASTO 6** - Tel:0932/762374 - ragusa@snadir.it
 SIRACUSA: Via Siracusa, 119 - 96100 - **TASTO 7** - siracusa@snadir.it
 TRAPANI: Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 - **TASTO 8** - Tel: 0923038496 - trapani@snadir.it

TOSCANA NUMERO VERDE: 800 820 753

AREZZO: **TASTO 1** - arezzo@snadir.it
 FIRENZE: **TASTO 2** - firenze@snadir.it
 GROSSETO: **TASTO 3** - grosseto@snadir.it
 LIVORNO: **TASTO 4** - livorno@snadir.it
 LUCCA: **TASTO 5** - lucca@snadir.it
 PISA: Via Studiati, 13 - 56100 - **TASTO 6** - Tel: 050/970370 - pisa@snadir.it
 PRATO: **TASTO 7** - prato@snadir.it

VENETO NUMERO VERDE: 800 820 754

PADOVA - ROVIGO: Via Foscolo, 13 - 35131 PADOVA (PD) - **TASTO 1** - padova-rovigo@snadir.it
 TREVISO: **TASTO 2** - treviso@snadir.it
 VENEZIA - BELLUNO: Via G. Rossini, 5 - 30038 SPINEA (VE) - **TASTO 3** - venezia-belluno@snadir.it
 VERONA: Via Guglielmi, 5 c/o ACLI - 37132 SAN MICHELE EXTRA (VR) - **TASTO 4** - verona@snadir.it
 VICENZA: Viale Astichello, 132 - 36100 - **TASTO 5** - Tel: 0444/955025 - vicenza@snadir.it

TRENTINO-ALTO ADIGE NUMERO VERDE: 800 820 754

TRENTO - BOLZANO: Via Roma, 57 - 38122 TRENTO (TN) - **TASTO 7** - trento-bolzano@snadir.it

UMBRIA NUMERO VERDE: 800 820 736

PERUGIA: Via Luigi Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO (PG) - **TASTO 5**
 TERNI: **TASTO 6** - terni@snadir.it

Vuoi costituire la segreteria dello Snadir nella tua provincia? Telefona allo 0932 762374